



Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica



Federazione
Nazionale degli
Ordini della
Professione di
Ostetrica



Coordinamento
Ordini
delle Ostetriche
Regione
Emilia Romagna

Presidenti del Congresso:

Dott.ssa Maria Vicario, Dott.ssa Silvia Vaccari

**Modena,
Palazzo Ducale
sede dell'Accademia Militare
5-6 ottobre 2018**

**35° Congresso
della Federazione
Nazionale degli Ordini
della Professione Ostetrica**

**L'Ostetrica
nel percorso
a Basso Rischio
Ostetrico:
ambiti, esperienze
e nuove frontiere
della professione**

**Segreteria Organizzativa e Provider
New Progress conference & management**
Via Cartoleria 32 • 40124 Bologna
t. 051-6486365 • f. 051-6565061
info@newprogress.com





35° Congresso Nazionale della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione Ostetrica

“L'Ostetrica nel percorso a Basso Rischio Ostetrico: ambiti, esperienze e nuove frontiere della professione”

Modena 5-6 ottobre 2018

Mozione Finale

Le Ostetriche, riunite a Modena nei giorni 5 e 6 ottobre, presso la prestigiosa location di Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare di Modena, per il 35° Congresso Nazionale di Categoria dal titolo ***“L'Ostetrica nel percorso a Basso Rischio Ostetrico: ambiti, esperienze e nuove frontiere della professione”***, orgogliose della loro storia, del loro percorso professionale e consapevoli di occupare un ruolo centrale nel sistema salute con e per la donna, coppia e collettività, convinte che l'attuale è una fase epocale per la professione ostetrica:

Confermano di sentirsi protagoniste del loro futuro e di essere pronte a svolgere un ruolo sempre più forte e di riconosciuta presenza politica sui tavoli dove si discute, si dibatte e si decide per l'organizzazione del percorso nascita (Ministero della Salute e C.P.N.n) per la formazione (Osservatorio Nazionale delle professione/Commissione nazionale CLO etc), per il lavoro e per l'assistenza alle donne italiane e straniere, profughe, immigrate e ai loro bambini;

Tenuto conto della necessità di un significativo e profondo cambiamento del paradigma curativo assistenziale in un sistema salute dove le parole *“basso rischio ostetrico, autonomia professionale, centro nascita a conduzione ostetrica”* sono state alla base di questo 35° Congresso Nazionale di Categoria;

Considerata la necessità di contribuire a rendere ancora possibile la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale, promuovendo la presenza dell'Ostetrica/o in tutti i contesti assistenziali territoriali e ospedalieri dell'area materno-infantile, propri dello specifico professionale dell'Ostetrica garante dell'appropriatezza delle cure ostetrico-ginecologiche e neonatale, come da declaratoria del settore scientifico disciplinare (SSD MED/47);

Considerate le criticità recentemente denunciate dalla ministra della Salute, Giulia Grillo, in seno alla Commissione regionale dell'Oms, tra le quali la mancanza, sempre più progressiva, di personale sanitario particolarmente evidente nelle regioni italiane in piano di rientro;

Considerata l'esigenza di implementare il modello assistenziale ostetrico monoprofessionale (ostetriche e personale di supporto adeguatamente preparato) contribuendo anche alla gestione del fenomeno della emergenza infermieristica;

Considerato il clima di tensione e di paura che caratterizza specifiche aree a rischio (Unità operative di Ostetrica e ginecologia, i pronto soccorsi ostetrico ginecologici, i servizi di IVG etc..) quali situazioni fonte di stress sul luogo di lavoro per i professionisti della salute che subiscono gratuitamente aggressioni fisiche e verbali;



Considerata l'esigenza di garantire che nel collegio peritale (perito/consulente) sia prevista la figura professionale ostetrica ai sensi della legge 24/2017,

Verificata l'esigenza di fare rete efficace ed efficiente tra le Istituzioni che rappresentano le professioni sanitarie oggi tutte ordinate e in particolare con FNO TSRM PSTRP, nonché con altre professioni mediche di settore (FMOMCeO/FIMMG/CNOP etc...)

Individuano le criticità dell'attuale contesto italiano che impattano sulla professione ostetrica, quali:

Il mancato adeguamento strutturale delle dotazioni organiche, per la componente ostetrica, nei contesti assistenziali territoriali e ospedalieri dell'area materno-infantile;

Il blocco del turn over che non garantisce l'avvicendamento della forza lavoro dedicata al processo produttivo della salute;

La cristallizzazione della normativa contrattuale, in quanto non produce adeguati stimoli nei professionisti della salute;

Le diseguaglianze nell'erogazione delle cure per mancata o inadeguata garanzia dei livelli essenziali di assistenza causati dai tagli lineari prodotti dal documento DEF, che mettono a rischio la salute delle donne, delle coppie e dei loro bambini;

Le invasioni di campo da parte di altri professionisti che limitano la piena applicazione del campo proprio di attività e di responsabilità dell'Ostetrica/o, non garantendo adeguata specificità della presa in carico della donna, coppia e collettività in tutti i contesti assistenziali;

La mancata implementazione dei modelli assistenziali a basso rischio ostetrico delineati, in applicazione dell'ASR 2010, dal Ministero della salute nel documento prodotto dal Comitato Percorso Nascita Nazionale nel 2017 (<http://fnopo.it/custom/fnopo/writable/downloads/Documento%20BRO1.pdf>)

La carente presenza di professionisti dello specifico professionale ostetrico, in qualità di perito e consulente, negli albi dei tribunali previsti della recente normativa in materia di composizione del collegio peritale

Si impegnano:

A stringere un nuovo patto di alleanza con le donne e per le donne che hanno diritto a una *care* dedicata fornita da professionista dedicato qual è l'ostetrica;

A rispondere con appropriata conoscenza, competenza e abilità ai bisogni di salute, sempre più mutevoli e nuovi, in una visione di promozione della salute globale;

A rinnovare l'impegno con le istituzioni per la sostenibilità del Sistema salute universalistico e fortemente solidale, promuovendo il modello assistenziale ostetrico mono professionale (Ostetriche e personale di supporto adeguatamente preparato) e liberando, quindi, risorse oggi impropriamente utilizzate nell'area materno infantile, affinché possano essere dedicate all'area dell'emergenza e/o altri settori (vedi professionisti infermieri);



A quantificare il contingente infermieristico attualmente impegnato nelle strutture dell'area materno-infantile attraverso un progetto FNOPO in attivazione in 6 regioni pilota (Abruzzo / Campania /Emilia Romagna / Lazio /Tosca/ Trentino Alto Adige);

A sollecitare le istituzioni competenti a intervenire, con gli strumenti a disposizione, per individuare nuove soluzioni per arginare il drammatico fenomeno della violenza sugli operatori sanitari e per il quale la FNOPO ha collaborato alla diffusione del questionario “*Violenza sugli operatori sanitari e burnout*” prodotto dalla FNOMCeO;

A sottoscrivere un Accordo tra Consiglio Superiore della Magistratura, Consiglio Nazionale Forense e Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica per l'armonizzazione dei criteri e delle procedure di formazione degli albi dei periti e dei consulenti tecnici ex art. 15, l. 8 marzo 2017, n. 24;

A implementare la rete dei rapporti istituzionali con le istituzioni di settore;

A sottoscrivere un protocollo AGENAS-FNOPO della durata di tre anni, rinnovabile, per attività in ambito della formazione e della ricerca in ambito ostetrico-ginecologico-neonatale (SSD MED/47);

A predisporre “Linee Guida e buone pratiche assistenziali” così come previsto dall'art 5 della legge 24 / 2107.

Sollecitano:

Le Istituzioni, nazionali e regionali, nel garantire alle donne, alle coppie e ai loro bambini adeguata soddisfazione ai bisogni socio-sanitari su tutto il territorio nazionale, così come previsto dai LEA, con l'adeguamento dell'articolo 59 che ha limitato fortemente l'autonomia professionale dell'Ostetrica e che ha indotto la Federazione a presentare un ricorso al Presidente della Repubblica che è in attesa del parere del Consiglio di Stato per la decisione e la conseguente emissione del decreto presidenziale;

Le Istituzioni nazionali e regionali a stabilizzare il personale ostetrico precario e ad attivare percorsi per assunzione di ostetriche, anche, in adeguamento al piano di assunzione straordinario (Legge di stabilità 2016)

Le Aziende Sanitarie Locali ad attivare i percorsi assistenziali a basso rischio ostetrico e a implementare il modello assistenziale ostetrico monoprofessionale (ostetriche e personale di supporto adeguatamente preparato), in applicazione dell'ASR 2010, dal Ministero della Salute nel documento prodotto dal Comitato Percorso Nascita Nazionale nel 2017;

A ricostruire, nel rispetto reciproco dei ruoli di tutte le professionalità dell'area materno infantile, il nuovo modello di cura di “*Ostetricia di famiglia e di comunità*”,

Chiedono

La valorizzazione del ruolo, delle funzioni e delle competenze professionali dell'Ostetrica/o anche in adeguamento alla attuale normativa contrattuale;



Lo sviluppo del ruolo dell'Ostetrica/o specialista attraverso percorsi di master professionalizzanti, presentati dalla FNOPO, nel 2018, in seno all'Osservatorio Nazionale delle professioni sanitarie istituito presso il MIUR;

Il riconoscimento contrattuale delle funzioni specialistiche, di coordinamento e dirigenziali dell'Ostetrica/o nell'area materno - infantile;

La qualificazione della formazione *pre service e in service* dell'ostetrica in una visione di salute globale della donna, del bambino e della Comunità;

L'implementazione, in ambito accademico, del numero di ostetriche che accedono ai dottorati di ricerca e ai ruoli universitari;

Il coinvolgimento politico a livello nazionale e regionale della Federazione e degli Ordini provinciali e interprovinciali nella individuazione e definizione di strategie organizzative in tema di salute in area materno-infantile;

La revisione dell'attuale percorso formativo universitario di base, alla luce dei nuovi scenari anche legislativi (D.Lgs 15/2016) secondo il progetto approvato dal Consiglio Nazionale FNCO e dalla Commissione Nazionale Corsi di Laurea in Ostetricia (CNCLO) nel 2016.

IL COMITATO CENTRALE FNOPO